

Comunicato numero 4

VITA DA SINGLE DI UN EMIGRATO IN AMERICA (PER PALATI FORTI)

Abito a Margery Street e gia' dare l'indirizzo mi fa sentire un "gallo", da via Ulisse Salis a Margery Street ... non e' solo una questione di distanza in chilometri e' proprio l'enfasi con cui dai un indirizzo americano che ti fa sentire in un telefilm.

Il mio appartamento si trova a piano terra (Ground zero suona molto male ...) di un condominio sdraiato che si staglia per un piano nel cielo terso di Racine (saranno i biscotti al cocco che mi fanno esprimere cosi').

Esso e' un appartamento molto carino composto da ingresso nel soggiorno, cucinotto a vista con finestra sul soggiorno con le sbarre in legno, giusto per farti sempre sentire in liberta' condizionata, una camera da letto per gli ospiti (?), una camera da letto principale, 2 bagni la lavanderia e i ripostiglio.

Il tutto con quasi tutte le forniture di una casa abitabile: televisore, forno a microonde, frigo, lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice ... mancano cose insignificanti quali il bidet, lo spazzolino per il cesso, but you know we are american e dopo aver cagato you say yeah e tutto si sistema.

Entrare in confidenza con un forno a microonde americano non e' facile, perche' ti incute timore: ci sono circa 20 tasti ed e' subito chiaro che comanda lui.

Al primo tentativo di utilizzo ho ricevuto un messaggio sul display "error": non so se provate lo stesso smarrimento ma un forno a microonde che mi da errore non l'avevo mai conosciuto.

Ho cercato tra i tasti a disposizione se ce n'era uno per il debug del caffelatte ma non ho trovato nulla, cosi' ho definito un ambiente di test e un piano per verificare bugs e prendere confidenza col software. Ho rigirato in tutti i suoi lati il forno per vedere se da qualche parte c'era per caso un logo con scritto "designed for Microsoft Windows", sarei stato spacciato visto che nei soliti 20 tasti mancano CTRL ALT e CANC. Magari invece del consueto blue screen sarebbe uscito del blue cheese.

Il tasto che piu' mi spaventa e' il sensor cooking: mi immagino che premendo questo ogni tanto il forno dia un morso all'arrosto del caso per verificarne la cottura. Alla fine della cottura lo splendido magatello che avevi inserito nel forno ti viene restituito tutto smozzicato magari con sul display la scritta tipica delle mamme "vuoi? non l'ho neanche toccato"...

Il resto degli strumenti si riesce piu' o meno a gestire con perizia e padronanza: il frigo e' un normale frigo semplicemente grosso il doppio, in caso di improvvisa calura ci si puo' tranquillamente chiudere dentro a leggere. Gia' la luce e' spenta ... ma chi l'ha detto che quando la porta di un frigo e' chiusa la luce e' davvero spenta? Questo e' una specie di postulato non dimostrabile...

Ho avuto giusto un problemino con la lavastoviglie, un po' di schiuma tipo blob che usciva da sotto, ma nulla di piu'.

Il vero scontro di civiltà e' stato con il water ...

I simpatici water americani hanno come caratteristica peculiare che sono sempre pieni d'acqua fino ad oltre la meta': un sospetto che ho e' che in assenza di bidet, dopo aver fatto sciaquino tutto li, ma mi sembra forse eccessivo ...

Questo tipo di tecnologia comporta che anche una persona normodotata quale credo di essere, quando e' seduta sul water rischia sempre che il suo coso vada ad immergersi nell'acqua e non

e' un bella cosa. Ripeto non e' necessario avere una proboscide tra le cosce basta un pisello di medie dimensioni e splash finisce a bagno come la bustina del te ...

Allora quando defechi sul water con una mano reggi cio che stai leggendo , libro giornale o detersivo che sia , con l'altra tieni per la pelle il tuo coso , un po' come quando si sollevano i gatti per la pelle del collo ... grazie a dio sono quasi cattolico e non sono circonciso...

Il vantaggio piu significativo di questa soluzione (water rasi di acqua) sta nel fatto che una volta espletate le tue necessita' fisiologiche puoi alzarti e rimirare i tuoi prodotti, mi aspetto che un vero americano urli yeah anche qui...

Col water ho avuto un grosso problema : settimana scorsa ho inopportunamente gettato un tovagliolo di carta nel cesso (Giovedi per l'esattezza) , e' vero che qui i tovaglioli di carta hanno lo spessore di una trapunta , ma pensavo che se tutto e' piu' grande lo sarebbero state anche le tubature ...

Mi sbagliavo e l'ho realizzato solo al successivo utilizzo quando una volta liberatomi del backlog quotidiano , allo scrosciare dell'acqua (che e' un po' come "allo spezzare del pane" e ci si alza) ho visto gonfiarsi minacciosamente il contenuto del water e farmisi sempre piu incontro .

I IO secondi piu lunghi della mia vita : non sapevo che fare : questa massa tipo sigla di blob mi si palesava contro e io potevo solo sperare che non tracimasse , un americano gli avrebbe sicuramente sparato ma io sono un obiettore di coscienza ...

Il peggio non avveniva , ma cio che restava non era esattamente un bello spettacolo...

La mia tattica prevedeva una prima fase di attesa in cui pensavo che la carta , da che mondo e mondo biodegradabile, si sarebbe distrutta in mille pezzi ed io avrei sentito un forte rutto provenire dal bagno e dopodiche' il tutto sarebbe stato risucchiato verso il lago Michigan tra i miei yeah e roteare di pugni.

Così non era e la tattica attendista doveva essere presto rimpiazzata da una tattica interventista in puro stile americano:il Venerdì pomeriggio al rientro dal lavoro mi fermavo in un drugstore e compravo quello che mi sembrava essere il piu bastardo e impietoso tra i liquidi sturacessi Mister Plumber , professional formula...

Con Mister Plumber nel bagagliaio tornavo a casa con il mio piano di guerra che veniva pero' condizionato da un'imprevisto.Premetto che il mio piano di guerra prevedeva un'azione di questo tipo: entrare in casa camminando sui gomiti arrivare in bagno e riversare parte di Mister Plumber nel cesso con movimenti veloci ma intangibili da artificiere , sedermi in soggiorno ad attendere l'azione del terminatore (15 minuti da etichetta) , verificare il successo della missione e partire festoso per Chicago dove avrei trascorso il weekend.

Rientrato in casa invece sentivo un anomalo rumore di eliche, mi avvicinavo e realizzavo che il tutto veniva da camera mia . Cos'era ? Aperta la porta con il cuore a 2000 battiti al secondo vedevo il ventilatore piu grosso di tutti i tempi in azione per terra.

Cosa cazzo ci faceva un ventilatore acceso per terra in casa mia a Febbraio nel Wisconsin dove ci sono in media 2 gradi in questo periodo ?

Un po' agitato mi interrogavo su cosa potesse spingere il padrone di casa a portarmi un ventilatore : poteva essere un usanza del posto ma perche' metterlo per terra in camera , lasciamelo in soggiorno all'ingresso. E poi perche' acceso ?

Mentre mi passavano nella testa le considerazioni piu strane mettevo all'opera Mister Plumber , anche lui un po' smarrito dagli eventi , e nervosamente preparavo la borsa per il soggiorno a Chicago.

Mentre Mister Plumber agiva a me veniva in mente "A letto col nemico " quando Julia Roberts torna a casa e da piccoli particolari realizza che il marito dal quale era fuggita e' passato per casa e la vuole uccidere . Tralasciando il fatto che definire "piccolo particolare" un ventilatore che avrebbe avuto il suo perche' come cannone sparaneve su una qualsiasi pista della bergamasca , il mio ragionamento filava : qualcuno era entrato in casa e forse mi voleva uccidere. D'altronde siamo a 20 miglia da Milwaukee che ha dato i natali al Mostro . Magari un cugino feticista del fu-Mostro aveva notato quel bel bel magro giovane italiano e voleva ucciderlo , e il ventilatore in camera era un messaggio in codice , come la testa di cavallo nel letto nel Padrino , che solo io non sapevo leggere...

Acceleravo il processo di preparazione della valigia , spegnevo il ventilatore infernale , verificavo l'insuccesso di Mister Plumber e procedevo col rabbocco col resto della bottiglia . Chiudevo "water e burattini" e pensando che avrei lasciato Mister plumber agire per 2 giorni partivo con destinazione Chicago , verificando prima se qualcuno mi aveva messo qualcos'altro di strano in macchina , temevo un ventilatorino da taxista milanese , sarei morto di infarto.

Ho quindi preso la mia Highway e tenendo d'occhio nello specchietto se qualcuno mi seguiva ho raggiunto Chicago dove ho trascorso un bel weekend nella prima citta' americana che mi ha veramente entusiasmato .

Passato il weekend si e' ripresentata la necessita' di tornare a casa con due enormi dubbi :

- Il mostro era tornato ?
- Mister Plumber aveva sconfitto l'altro mostro nel water ?

Entro in casa di soppiatto e non si sentono pale girare , sara' buon segno ? Vado in camera e il ventilatore e' sempre li' bello nella sua maestosita' ma tace , tutto tace.

E Mister Plumber avra' avuto la meglio sul mostro di Lockness che alberga nel mio cesso ormai da 4 giorni ?

Sollevo il copriwater ... nooooooooooooo . Mr Plumber e' stato sconfitto tutto e' come prima , solo un po' piu' decomposto ...

Non ce la faccio , questa specie di ribollita che staziona nel mio water mi da il voltastomaco e non so come procedere.

Pensieroso giro per casa quando scorgo un enorme post it giallo sul tavolino della sala : riporta la data di venerdi scorso , giorno in cui ho rinvenuto il ventilatore. Questo il testo tradotto :

"Persone hanno lavorato in casa.

Abbiamo trovato una grossa perdita d'acqua in camera derivata dal fatto che lei ha intasato il water principale . La preghiamo di lasciare andare il ventilatore tutto il weekend in modo da asciugare la moquette. Contatteremo Johnson per addebitare l'ammontare dei danni da lei provocati. William Widows"...

Attendo fiducioso che l'ufficio del personale mi convochi per un interrogatorio sulle mie feci ... magari un confronto "all'americana" con i miei stessi escrementi.

Ma il dubbio rimane : Come sconfiggere il mostro che ha sconfitto Mr Plumber ? Vado al Pick'n save e vedo se c'e' qualcosa di piu' potente , compro una specie di Anitra WC per igienizzare , delle spugne degli stracci e uno spazzolino da cesso stretto e lungo con cui intervenire per la rimozione del cadavere, guanti di gomma .

Torno a casa e mi abbiglio per l'intervento : cerco inutilmente di ravanare sul fondo tazza come quando raccatti i resti del tiramisù sul piatto , ma nulla sembra servire .

Devo farlo , devo prima svuotare il water.

Quasi in lacrime mi avvicino con dei bicchieri di carta e due secchi e comincio a travasare , come un barman , 2 parti di acqua , una parte di merda , peccato che non ho limone e ghiaccio...

Stipo il primo secchio e faccio la spola fino all'altro bagno e restituisco al lago Michigan cio che gli spetta.

Avanti indietro con tre secchi dopo di che ricomincio a scavare come un dentista quando rimuove una carie , ritiro l'acqua ma tutto si rigonfia , semplicemente con un tono di un marrone piu' chiaro , diciamo kaki , non so se rendo l'idea...

Nulla ormai sono le 22 e non ho voglia di uscire anche se Home Depot (il castorama del posto) chiude alle 24 , a Chicago e' addirittura aperto 24 ore al giorno ...

Rimando a domani comunque ho gia fatto un passo avanti nel decolorare la ribollita...

L'indomani mi consulto con un tecnico (Antonio amico che sta in Colorado e fa l'idraulico) che mi dice che quello che fa per me e' uno sturacessi in gomma . Mi viene la pelle d'oca : il bello sturacessi di gomma di una volta ha ancora un ruolo nella moderna e tecnologica societa' americana ? Mi commuove l'idea , mi sembra romantica e vado a comprare questo prodotto neoclassico .

Inutile dire che se qualcuno studia i miei acquisti sembra il terminatore di Nikita, sto comprando acidi e strumenti atti a far sparire un cadavere nel cesso ...potrei mandare un curriculum a Toto' Riina...

Acquisto il mio sturacessi e vado a casa determinato a vincere una volta per tutte : O Victoria O Muerte , lo penso e basta prima di fare la fine della Baraldini...

A casa mi accorgo che il mio angolo di Parigi (il ventilatore sembrava il Moulin Rouge) non c'e' piu' e trovo un biglietto da visita sul cui retro c'e'e' scritto , in maniera meno prolissa e discorsiva dell'altra volta : " Rimosso ventilatore .Bill"

Credo di essermi fatto un nemico.

Mi avvicino al cesso imbragato come Barnard quando faceva i trapianti di cuore e in effetti pratico una specie di massaggio cardiaco al water , che non da risultati qualche singulto e niente piu'.

Ci do dentro con sembre maggior vigore come in un amplesso , ma nulla tutto resta immutato. Spessato ceno , racconto le mie frustrazioni all'Alessandra (un'amica idraulica che vive a Washington e che mi invita a non desistere) e vado a dormire con l'aria triste e sconfitta di chi non ha le 500 lire per il carrello...

Ma al mattino , complice una nevicata che fa si che si presentino gli spalaneve alle 6.15 emettendo un simpatico rumore di pala

sull'asfalto che non si concilia col mio sonno , mi alzo e determinato rilancio la sfida.

Il buongiorno si vede dal mattino , certo ma questa volta con insistenza e metodo ho la meglio , e dopo un batti e ribatti un rutto del cesso mi annuncia la vittoria : yeah yeah yeah. Mi adagio sul water e "sedendo e mirando, interminato Spazio di la' da quella, e sovrumani Silenzi, e profondissima quiete lo nel pensier mi fingo, ove per poco il cor non si spaura. (...) E 'l naufragar m'e' dolce" su questo water...

Io e il mio amico sturacessi in gomma abbiamo vinto e saremo d ora in poi inseparabile , spero di non avere problemi al check in quando lo porto in Italia ...